



C.O.N.I.

F.I.S.I.

SCI CLUB MARMIROLO



Associazione dilettantistica sportiva

Via Tazzoli – c/o Centro Sportivo Comunale - 46045 MARMIROLO MN

Tel. 0376 466358 – Fax 0376 294305

Email: info@sciclubmarmirolo.it Sito Internet: www.sciclubmarmirolo.it

PROGRAMMA ESTIVO

DOMENICA 13 MAGGIO 2007

FACILE ESCURSIONE SUL MONTE BALDO (ANCHE PER BAMBINI)

Ritrovo presso il centro sportivo di Marmirolo alle ore 08.00 e partenza per S. Zeno di Montagna.

Prada seggiovia – rif. Chierogo mt. 1911 - sentiero 658 - rif. Telegrafo mt 2147 – tempo 1 ora e mezza circa.



Dopo anni di chiusura ha riaperto i battenti il rifugio Cai Giovanni Chierogo completamente ricostruito e rinnovato. Il rifugio è situato in uno dei punti più suggestivi e panoramici della cresta del monte Baldo. Collocato ai piedi di cima Costabella il Rifugio sorveglia dall'alto dei suoi 1911 metri d'altitudine sia la Val d'Adige, sia il lago di Garda. Dalle sue finestre lo sguardo spazia su gran parte della Lessinia e sul monte Carega. A sud, dalle ampie vetrate, si può ammirare Verona e la pianura fino a scorgere, nei giorni migliori, gli Appennini. Più raramente si possono osservare il monte Rosa e il Monviso ad ovest, Venezia e la laguna veneta ad est. Molto spesso di notte lo spettacolo è affascinante: attorno brillano le luci di città, paesi, e contrade vicine e lontane, in alto brilla il firmamento come oramai raramente ci capita di vedere.

Il rifugio Telegrafo è posto appena sotto la Cima Telegrafo sul versante occidentale del Baldo, dal quale si può vedere la parte nord del [lago di Garda](#)

E' gradita conferma telefonica o tramite mail della partecipazione alla gita qualche giorno prima ai seguenti recapiti:

FRANCESCO CALEFFI 335/5752515 vice@sciclubmarmirolo.it
CLAUDIO BONOMI 348/4483467 president@sciclubmarmirolo.it
LORETTA TOSO 347/9798914 loretta.toso@libero.it
PIERO PIZZAMIGLIO 0376/466405 piero.pizzamiglio@sciclubmarmirolo.it

DOMENICA 10 GIUGNO 2007

ESCURSIONE STRADA DELLE 52 GALLERIE

Ritrovo presso il centro sportivo alle ore 07.00 e partenza per il Monte Pasubio – Passo Xomo – Strada delle gallerie – Rifugio Papa e ritorno al Passo Xomo per una carreggiabile in discesa.. Escursione abbastanza facile ma lunga (3 h andata + 2 h ritorno).

Strada delle 52 gallerie al Monte Pasubio Pasubio - Piccole Dolomiti, Vicenza

Opera straordinaria di ingegneria militare che conduce dalla Bocchetta Campiglia alle 'Porte del Pasubio' (m.1935)(rifugio gen. Achille Papa) e che consentiva l'approvvigionamento delle truppe arroccate sul Pasubio con un arditissimo percorso al riparo dalle azioni nemiche. La "strada storica militare delle 52 gallerie" si percorre facilmente in ore 2,30/3,30 da Bocchetta Campiglia .Il dislivello è di circa 750 metri e si percorrono gallerie molto ardite, anche con curve e biforcazioni, ed è **indispensabile una affidabile torcia elettrica**.

Non vi sono particolari difficoltà o pericoli, bisogna però prestare attenzione a non sporgersi oltre l'arditissima stradina e a non inoltrarsi in gallerie secondarie, spesso semicrollate o pericolose. Il fondo del sentiero è sempre buono, ma specie nelle gallerie alcuni tratti sono scivolosi causa il continuo stillicidio d'acqua.

E' una escursione di grandissima soddisfazione, un percorso storico che tutti gli appassionati di escursionismo, e a maggior ragione coloro che s'interessano di storia, dovrebbero almeno una volta frequentare.

Raggiunto il rifugio Generale Achille Papa alle Porte del Pasubio (m.1.935), si può salire a Cima Palon per il sentiero storico tricolore e rientrare a Bocchetta Campiglia o Passo Xomo per la strada degli Scarrubi, sul versante nord.

DOMENICA 8 LUGLIO 2007

FERRATA GIOVANNELLI (BURRONE DI MEZZOCORONA)

Ritrovo presso il centro sportivo alle ore 07.30 e partenza per Mezzocorona.

PERCORSO

Da Mezzocorona (219 mt) seguiamo per 1,5 km la strada verso ovest sino al bivio a destra (indicazioni per "Burrone"). Seguiamo, sempre in auto, la stretta praticabile che transita tra i vigneti sino al parcheggio a destra. Qui ci sono due possibilità, un percorso facile per i meno allenati ed i meno esperti ed un percorso più difficile solo per chi è attrezzato con imbragatura da ferrata e casco.

E' un percorso spettacolare che segue il corso di un torrente tra due alte pareti di roccia.

Una ferrata davvero ricca di pregi paesaggistici. Il sentiero ideale per il neofita che vuole avvicinarsi al mondo delle vie ferrate. I tratti attrezzati sono brevi e tecnicamente senza problemi. Al tempo stesso, le rampe di scale sono assai esposte abituando i nuovi a sopportare il vuoto sotto i piedi: in quest'ottica il percorso, per quanto facile, non deve essere sottovalutato. I più esperti non potranno certo entusiasinarsi per l'aspetto tecnico, tuttavia tutti, proprio tutti non potranno che sorprendersi di fronte alla meraviglia di una oscura forra con numerosi salti d'acqua che viene sapientemente risalita da un percorso ben scelto. Un percorso quindi da consigliarsi ad ogni persona voglia percorrere un itinerario fuori dagli schemi che entusiasma e sorprende pur essendo lontano dai più celebri tracciati dolomitici. Da rilevare la quota molto bassa dell'intera escursione: questo rende la ferrata perfettamente percorribile anche nelle mezze stagioni

DISCESA

Possiamo ora rientrare a Mezzocorona o sfruttando la veloce funivia che porta al paese in appena 5 minuti, oppure seguendo il sentiero n°504 che in un'ora circa, con numerosi tornanti, riporta in

paese. Da notare, sia con la funivia che col sentiero, il magnifico panorama sulla Piana Rotaliana in direzione di Trento, con bella visione della Raganella e del Bondone.

DOMENICA 26 AGOSTO ALTA BADIA SULLA PISTA CICLABILE DOBBIACO- LIENZ

Ritrovo presso il centro sportivo alle ore 06.30

[S.Candido - Lienz: la pista ciclabile per eccellenza](#) della provincia di Bolzano.

Migliaia di persone nel corso dell'estate percorrono i 47 chilometri che separano Dobbiaco da Lienz. Armati di zaini, panini, seggiolini, berrettini, occhiali da sole ecco la moltitudine di turisti italiani inforcare la bicicletta e lanciarsi convinta lungo la pista ciclabile con l'obiettivo di raggiungere Lienz.

Il percorso che si snoda lungo la Drava e che da Dobbiaco conduce a Lienz nel Tirolo Orientale. Si parte in leggera discesa e lungo la ferrovia si raggiunge abbastanza rapidamente Dobbiaco, dove dopo aver attraversato la zona industriale con gli stabilimenti Senfter e Kaiserwasser, si accede alla pista ciclabile che ci porterà in Austria.; si rimane sempre in quota, tra saliscendi in leggera discesa si attraversano prati verdissimi, si possono ammirare castelli e paesini suggestivi. Una volta usciti da S.Candido si marcia verso Versciaco. Sulla destra il Monte Elmo osserva le nostre pedalate e ci accompagna fino al confine di Prato alla Drava. Penso che uno degli elementi vincenti di questa ciclabile (oltre alla facilità) sia quell'emozione che ti dà l'idea di attraversare il confine in bicicletta e di penetrare per molti chilometri in terra "straniera".

Dopo qualche micropaesino alpino si arriva ad uno dei centri più importanti: Sillian. Qui la Loacker, che lì produce biscotti, ha pensato bene di mettere in piedi un negozio destinato ai ciclisti. Se viaggiate con bambini fermatevi un attimo a Sillian al mitico Wichtelpark, un parco giochi al limitare del bosco a pochi metri dalla ciclabile. Ampio, con molti giochi interessanti, tra i quali una mitica pompa d'acqua a mano, che alimenta un sistema di dighe molto appassionante. Non mancano le macchine a pedali e un megascivolo per temerari.

Da Sillian si prosegue lasciando sulla sinistra un fantastico castello e si scende lungo la Drava fino a Strassen. Da qui si raggiunge il bel paese di Abfaltersbach, dove la discesa comincia a diventare più ripida e veloce. Non dovrete praticamente più pedalare quasi fino a Lienz. La valle si restringe progressivamente e la velocità aumenta. In mezzo a boschi sulla sponda destra della Drava tutto questo scendere diventa quasi noioso. Arriviamo a Thal: breve sosta intermedia per sgranchire le gambe e ci spariamo immediatamente un ottimo Eiskaffee. Mancano ancora 10 chilometri e la pista richiede soprattutto nella parte finale prima dell'abitato di Lienz di pedalare con una certa continuità. Ecco in fondo alla discesa lo striscione che saluta i "temerari" che sono riusciti a compiere l'impresa. Ritorno in treno con bici al seguito.